

Notizie da Federchimica

Chimica: solida ripresa nel 2017, proseguirà nel 2018

Di seguito la sintesi della [nota congiunturale](#) pubblicata semestralmente da Federchimica.

Situazione e prospettive per l'industria chimica

Dopo un 2016 deludente, il 2017 restituisce un quadro incoraggiante per l'industria chimica europea e italiana. La ripresa si è finalmente fatta strada e l'Italia - terzo produttore europeo - cresce ad un buon ritmo (+2,6% stimato per la chiusura d'anno).

Il miglioramento emerge su più fronti, dando solidità alla ripresa: export in forte progresso (+10,3% in valore nei primi 9 mesi a fronte del +7,2% della media manifatturiera), diffuso risveglio della domanda interna ad eccezione delle costruzioni, miglioramento esteso sia alla chimica di base, sia ai comparti della chimica a valle.

La chimica si conferma il terzo settore esportatore italiano e, dal 2007, vede il disavanzo commerciale nella chimica di base in calo di oltre 2 miliardi di euro e, contemporaneamente, l'avanzo nella chimica fine e specialistica in aumento di quasi 2,5 miliardi.

Tensioni lungo le filiere per situazioni di shortage e forti rincari di alcune materie prime

Se la situazione di domanda è positiva in modo piuttosto generalizzato, le condizioni di redditività risultano più diversificate.

I prezzi dei prodotti petrolchimici di base sono in rialzo dai livelli di minima toccati nel 2016 (nel quarto trimestre 2017 etilene +9% e propilene +18%) coerentemente con l'andamento del petrolio, che è previsto esaurire la spinta rialzista e collocarsi nel 2018 in prossimità dei 60\$.

Più a valle persistono, invece, situazioni di shortage di importanti materie prime con fortissimi aumenti di costo per diverse filiere (ad esempio adesivi e intermedi destinati alla cosmetica). Queste tensioni discendono da una combinazione di fattori di natura diversa: *force majeure*, nuova politica ambientale cinese e conseguente chiusura delle produzioni più inquinanti che richiedono, per l'adeguamento, investimenti ingenti e tempi non brevi, offerta europea razionalizzata per ripristinare una marginalità accettabile e che fatica a soddisfare la domanda in fasi di ripresa entrando facilmente in tensione in presenza di *force majeure*.

Nel 2018 potrà proseguire una robusta espansione dell'attività chimica in Italia

	2016 miliardi di €	Var. % in volume	
		2017	2018
Domanda interna	58,7	2,0	1,7
Importazioni	34,7	3,5	2,5
Esportazioni	27,6	5,0	3,2
Produzione	51,6	2,6	2,0
Var. del valore della produzione nel 2007-2017 (%)		-8%	
Quota di fatturato all'export nel 2017 (%)		55%	
Var. del saldo commerciale nel 2007-2017 (miliardi di €)		+4,6	
di cui	- chimica di base e fibre	+2,1	
di cui	- chimica fine e specialita	+2,5	
Quota di addetti dedicati alla R&S (%)		4,9%	
Quota di addetti laureati (%)		19%	

Fonte: Istat, Federchimica

Nell'ipotesi che il quadro politico - italiano ed europeo - non veda riaccendersi focolai di incertezza, nel 2018 l'attività chimica in Italia proseguirà la sua espansione ad un ritmo robusto (+2,0%) anche se più contenuto rispetto al 2017.

La quota di fatturato all'export - che ormai supera in media il 50% con un incremento di 15 punti % dal 2007 - testimonia come il settore abbia imparato a convivere con una crescita del mercato interno vincolata dalle esigenze di graduale rientro del debito pubblico. Il forte riposizionamento verso i mercati internazionali coinvolge le imprese sia a capitale italiano, in molti casi presenti all'estero con propri siti produttivi, sia a capitale estero, per effetto di un processo di specializzazione degli stabilimenti italiani all'interno del gruppo che comporta quote esportate anche superiori al 75%.

Notizie da Federchimica

Chimica, un settore su cui puntare perché leader nella sostenibilità

L'industria chimica è tra i settori che meglio hanno resistito alla crisi - limitando le perdite in termini di imprese, produzioni e occupati - e che hanno intrapreso un percorso di riposizionamento competitivo con risultati già visibili: il settore ha, infatti, ampliato il suo peso, espresso in termini di valore aggiunto, nell'ambito dell'industria italiana ed è riuscito a guadagnare quote sul commercio mondiale, in particolare rispetto ai concorrenti europei.

Dal confronto di tutti gli indicatori disponibili con la media manifatturiera, emerge chiaramente che l'industria chimica vanta una vera e propria leadership nella Sostenibilità con riferimento alla dimensioni sia ambientale, sia sociale ed economica.



La Chimica, inoltre, è un driver di Sostenibilità per l'intero sistema: attraverso i suoi prodotti intermedi ad elevato contenuto tecnologico sostiene la competitività di tutta l'industria manifatturiera italiana, le sue soluzioni tecnologiche consentono di ridurre i gas serra anche dei settori utilizzatori (in particolare negli usi civili e nei trasporti che rivestono quasi il 60% delle emissioni in Italia) e daranno un contributo centrale anche all'Economia Circolare.



È fondamentale che il sistema normativo - sia nella definizione delle norme, sia nella loro applicazione da parte della Pubblica Amministrazione - consideri tutte e tre le dimensioni della Sostenibilità egualmente importanti nella consapevolezza che norme più stringenti degli altri Paesi europei,

Notizie da Federchimica

lungaggini e incertezze burocratiche - figlie anche della mancanza di cultura industriale - non comportano una migliore tutela della salute, sicurezza e ambiente ma solo una perdita di competitività e benessere collettivo. Senza investimenti e sviluppo non si creano posti di lavoro e non si hanno nemmeno le risorse per tutelare l'ambiente.

[Per saperne di più vai alla sezione Dati e analisi](#)

Premio Federchimica per le Scuole Medie: le iscrizioni chiudono il 16 marzo

La chimica è al nostro fianco ogni giorno: da sempre contribuisce a migliorare la qualità della nostra vita e ci aiuta a trovare soluzioni innovative per risolvere i problemi del Pianeta. Spesso però è, ancora oggi, vittima di pregiudizi e luoghi comuni che possono essere superati solo grazie alla conoscenza e alla fiducia nella Scienza.



Per avvicinare i giovani alla chimica - come Scienza e come Industria - migliorarne la conoscenza e valorizzare il suo contributo al benessere dell'umanità Federchimica promuove anche quest'anno il Premio Nazionale Federchimica Giovani.

"Vivere senza chimica?" - "La chimica è una soluzione e non un problema" - "Trova la bufala!" sono questi i temi proposti nella nuova edizione del Concorso per l'Anno Scolastico 2017-2018.

Il Concorso è riservato agli studenti di Scuola Media (le scuole Primarie possono partecipare alle sezioni Plastica e Chimica di base - [Vedi il Regolamento](#)) che, da soli o in gruppo, possono raccontare la propria visione della chimica con un'intervista, un racconto di fantasia, un video o una presentazione.

In palio un tablet per il vincitore singolo e 2.000 euro di materiale didattico per la scuola.

[Leggi il regolamento](#)

[Iscriviti](#)

Termine ultimo per iscrizione e spedizione lavori: 16 marzo 2018

Nuova strategia UE sulle materie plastiche, i produttori rilanciano con impegno volontario

I produttori di materie plastiche esprimono parere sostanzialmente favorevole alla nuova strategia europea sulla plastica presentata oggi dalla Commissione Europea.

Vengono condivisi gli obiettivi e le indicazioni UE sulle principali azioni da intraprendere, in particolare per rafforzare il riuso e il riciclo delle materie plastiche, per ridurre - e auspicabilmente azzerare rapidamente - la dispersione dei rifiuti nell'ambiente e per un utilizzo più efficiente delle risorse.

Piena condivisione sui contenuti riguardanti il fine vita dei prodotti e, in particolare, la disseminazione della plastica in mare (il cosiddetto 'marine litter'): una questione globale, che riguarda non solo l'Europa, ma anche i Paesi in via di sviluppo. Vanno adottate misure adeguate affinché i cittadini, in particolare i giovani, assumano comportamenti più responsabili nell'utilizzo dei manufatti in plastica e nella gestione del loro fine vita.

Anche con riferimento alla Comunicazione UE, PlasticsEurope, l'Associazione europea dell'Industria della Plastica, ha annunciato oggi la propria strategia di supporto alle Istituzioni europee, formalizzata nel documento "Plastics2030 - Voluntary Commitment".

"Costruire uno sviluppo sostenibile di lungo termine richiede coraggio, innovazione e azioni concrete" ha dichiarato Daniele Ferrari, Presidente di PlasticsEurope. "È con questo spirito che abbiamo definito il "Plastics 2030 - Voluntary Commitment". Con questi impegni ambiziosi, l'industria europea delle materie plastiche sta contribuendo a modellare nuove soluzioni sostenibili per affrontare le sfide globali "L'industria italiana delle materie plastiche è completamente allineata a quella europea in questa sfida, che richiederà investimenti, capacità di innovazione e apertura al dialogo. A livello nazionale, ci auguriamo che lo spirito delle indicazioni UE sia pienamente condiviso, senza inutili penalizzazioni per un settore manifatturiero strategico per il nostro Paese", aggiunge Massimo Covezzi, Presidente di PlasticsEurope Italia, l'Associazione di Federchimica che rappresenta i produttori di materie plastiche in Italia. La strategia di Plastics 2030 prevede, in particolare, di incrementare il riuso e il riciclo delle materie plastiche con l'ambizione di raggiungere il 60% per gli imballaggi in plastica entro il 2030 e nel lungo periodo - entro il 2040 - il 100% di riutilizzo, riciclo e/o recupero di tutti gli imballaggi in plastica nell'UE-28, in Norvegia e in Svizzera.

PlasticsEurope rafforzerà la propria collaborazione con gli attori della filiera e con le Autorità pubbliche per fornire soluzioni sempre più sostenibili. Sono già state avviate piattaforme europee per accelerare l'innovazione verso un riciclo chimico e meccanico più efficiente.

Plastics 2030 conferma inoltre l'impegno nel prevenire la dispersione delle materie plastiche nell'ambiente, in particolare promuovendo iniziative e progetti finalizzati ad accrescere la consapevolezza di comportamenti sostenibili da parte dei consumatori negli Stati Membri. L'associazione potenzierà l'Operation Clean Sweep®, il programma industriale per prevenire la dispersione dei granuli di plastica, coinvolgendo tutta la filiera, inclusi i trasporti e la logistica. Infine, PlasticsEurope avvierà nuove attività di ricerca per ampliare le proprie conoscenze su temi specifici, come il marine litter. Importanza particolare viene attribuita all'utilizzo sempre più efficace delle risorse, accelerando l'innovazione volta a rafforzarne la circolarità. Ciò comporterà la realizzazione di ulteriori ricerche su feedstock alternativi; aggiornamenti degli studi sul ciclo di vita dei prodotti in plastica e delle dichiarazioni ambientali; la pubblicazione di dati sui rifiuti; la predisposizione di nuove linee guida per la progettazione ecocompatibile degli imballaggi in plastica; la standardizzazione delle migliori pratiche e metodologie industriali.

Entro la metà del 2018, PlasticsEurope svilupperà piani d'azione concreti e indicatori prestazionali che saranno utilizzati per valutare il raggiungimento degli obiettivi.

I risultati saranno monitorati da un comitato indipendente composto da rappresentanti del mondo accademico, della Commissione Europea e del Parlamento Europeo, della società civile e di PlasticsEurope. Inoltre, dal 2019, verrà pubblicato un Report annuale sui progressi raggiunti.

REACH: online un supporto alla gestione degli Scenari Espositivi

La progressiva implementazione del Regolamento REACH ha spostato il focus delle imprese dalla fase di registrazione (deadline 2010 e 2013) alla fase di attuazione delle misure di "gestione del rischio" che l'utilizzatore a valle riceve attraverso lo Scenario di Esposizione previsto, in alcuni casi, dalla Registrazione REACH.

La gestione delle informazioni ricevute attraverso lo Scenario di Esposizione e gli obblighi derivanti, costituisce, in questa fase di attuazione del Regolamento, la principale preoccupazione in capo all'utilizzatore a valle, che incontra diverse difficoltà nell'adempimento dei propri obblighi, rese particolarmente rilevanti nella realtà italiana costituita da una prevalenza di imprese chimiche di piccole e medie dimensioni.

Tra le maggiori difficoltà riscontrate dagli utilizzatori a valle vi sono:

- complessità;
- voluminosità;
- struttura non standardizzata degli Scenari Espositivi;
- divergenze tra le diverse versioni delle linee guida dell'ECHA specifiche sull'argomento;
- varie logiche di valutazione con cui è stato redatto dal Registrante lo Scenario Espositivo, rispetto a quelle applicate nella valutazione dei rischi (ex D.Lgs. 81/2008).

Per questo motivo, Federchimica in collaborazione con ENEA, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, ha realizzato il documento "Aspetti critici e commenti sulla valutazione e gestione degli Scenari Espositivi per quanto attiene l'esposizione dei Lavoratori".

La pubblicazione, che riporta in maniera oggettiva le difficoltà di gestione delle informazioni derivanti dagli Scenari Espositivi, è a disposizione online con l'auspicio che possa fornire alcuni spunti utili a tutte le parti in causa, compresi gli Organi di Vigilanza, così da rendere consapevoli tutti i soggetti coinvolti che la lunga fase transitoria in cui ci troviamo, e ci troveremo, comporta ancora aspetti non completamente attuati e che necessiteranno di tempo per un completo adeguamento.

Il contributo della chimica ai paesi in via di sviluppo

"Molte imprese chimiche, anche di piccola dimensione, sono impegnate in attività di Corporate Social Responsibility, secondo i [17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU](#) - ha dichiarato Cosimo Franco, Presidente del Programma Responsible Care di Federchimica, all'avvio della Conferenza nazionale "Combattere la povertà nei paesi in via di sviluppo con tecnologie a basso impatto di CO₂".

“Per contribuire allo sviluppo sostenibile anche delle aree più arretrate della terra - ha proseguito - oggi vogliamo stimolare il confronto tra ONG, investitori filantropici e ricercatori universitari e alcune delle principali imprese chimiche del Paese.

“Il nostro obiettivo - ha concluso - è integrare maggiormente scienza, industria, management, finanza sociale e ricerca pubblica, per creare opportunità di crescita economica e sociale in paesi ancora in fase di sviluppo”.

La Conferenza, giunta alla sua quarta edizione, è stata organizzata da Federchimica in collaborazione con COSV, Coordinamento delle Organizzazioni per il Servizio Volontario e con Manager No Profit.

Investimenti diretti, joint venture locali e partnership con realtà attive nel campo della cooperazione, sono gli strumenti utilizzati per la creazione del benessere nelle comunità locali di alcune zone dell’Africa, dell’America Latina e dell’Asia Sud Orientale.

Alla conferenza era presente anche Ugwoke Blessing Onyeché giovane ricercatrice nigeriana, ingegnere Elettrico e Informatico, recentemente premiata dal Presidente della Repubblica in occasione dell’ “ENI Award 2017” nella categoria: “Debutto nella Ricerca, Giovani Talenti dall’Africa” per aver sviluppato idee innovative per un miglior utilizzo delle fonti energetiche.

Industria Chimica e Farmaceutica, Giornata Nazionale Sicurezza, Salute e Ambiente per lo Sviluppo Sostenibile

La Giornata Nazionale Sicurezza Salute Ambiente, istituita per promuovere l’impegno dell’industria chimica e farmaceutica sui temi della salute, sicurezza e ambiente, ha una valenza fondamentale per le Parti sociali del settore (Federchimica, Farindustria, Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil).

L’edizione 2017 della Giornata fa seguito a due importanti accordi conseguiti nell’ambito delle Relazioni industriali del comparto: il Patto a favore di sviluppo, occupazione e benessere, siglato il 17 ottobre e il Documento condiviso nell’ambito del Seminario congiunto del 30 e 31 ottobre scorso.

Tutte iniziative che testimoniano la positività del modello di Relazioni industriali partecipative, in cui la Responsabilità sociale, con particolare riferimento ai temi relativi a SSA e al welfare contrattuale, è un obiettivo prioritario, perseguito con elevati investimenti in ricerca e innovazione, indispensabili per la competitività delle imprese e l’occupazione. Lo confermano i dati di settore, con importanti risultati in termini di riduzione degli indici di frequenza e gravità degli infortuni sul lavoro e malattie professionali, nonché di riduzione dell’impatto ambientale lungo l’intero ciclo di vita del prodotto.

Nell’ambito della Giornata è stato assegnato il Premio “Migliori esperienze aziendali” per iniziative condivise a livello aziendale sui temi della tutela della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro, del rispetto dell’ambiente e, più in generale, in materia di welfare contrattuale.

La giuria, composta dai rappresentanti di parte datoriale e sindacale, ha assegnato il riconoscimento a Bayer, Italmatch Chemicals e Gruppo Menarini, con queste motivazioni:

Bayer

Per l’attenzione dimostrata per una migliore conciliazione tra esigenze personali e professionali, sperimentando modelli di flessibilità organizzativa condivisi funzionali sia agli spostamenti dei lavoratori sia al miglioramento della produttività e della tutela dell’ambiente.

Italmatch Chemicals

Per l’impegno profuso per lo sviluppo di un’impresa responsabile che pone particolare attenzione alle tematiche della sicurezza, della salute e della tutela dell’ambiente, con il coinvolgimento consapevole e attivo dei lavoratori e dei loro rappresentanti.

Gruppo Menarini

Per l’impegno congiunto delle Parti aziendali per lo sviluppo della cultura di responsabilità sociale dell’impresa, in particolare attraverso le politiche di welfare contrattuale e la formalizzazione di un modello partecipativo a livello di Gruppo per la condivisione delle tematiche SSA.

Il suolo è una risorsa preziosa e i fertilizzanti sono suoi alleati

Assofertilizzanti, l’Associazione di Federchimica che rappresenta le imprese che producono fertilizzanti, celebra la Giornata Mondiale del Suolo 2017, ricordando l’importanza di questa risorsa non rinnovabile, da cui dipende l’esistenza della vita vegetale, animale e umana.

Notizie da Federchimica

Il suolo è un elemento cardine della biodiversità, una matrice viva, limitata, in costante evoluzione e cambiamento: fornendo alla pianta i nutrienti necessari quali, ad esempio, azoto, fosforo e potassio, determina la qualità dei raccolti.

“Il suolo è una risorsa preziosa e i fertilizzanti sono suoi alleati: hanno un ruolo fondamentale nel fornire i nutrienti principali e secondari che integrano e preservano la fertilità del suolo che è il substrato di crescita delle colture agrarie ed incide in maniera determinante sulla loro espressione produttiva. È incredibile come in una realtà in cui tutti parlano di alimentazione, cucina e, in generale, di benessere, troppo spesso ancora si sottovaluti l'importanza del suolo”.

È quanto dichiarato da Francesco Caterini, Presidente di Assofertilizzanti, in occasione della Giornata Mondiale del Suolo istituita dalla FAO, l'organizzazione delle Nazioni Unite che si occupa di Cibo e Agricoltura.

“I fertilizzanti contribuiscono ad aumentare in maniera significativa i nostri raccolti e ad affrontare le sfide dei prossimi anni: sfamare i 9 miliardi di abitanti che popoleranno il nostro pianeta nel 2050. Conciliare la tutela del suolo e della terra, con una produzione agricola capace di soddisfare la crescente domanda alimentare, nel pieno rispetto della salute umana e ambientale, è l'obiettivo principale dell'agricoltura di oggi e di domani”, ha concluso Caterini.